

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1^o novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2.50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI

La morte di Genala

I funerali

ROMA, 10, ore 8

(S) - Perdura la penosa impressione prodotta dalla morte improvvisa dell'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici.

Si sapeva che era da tempo ammalato, ma nulla faceva prevedere così prossima la sua fine.

Tutti ieri in Via della Mercede a S. Silvestro, fu una vera processione di gente, che si recava al Ministero dei lavori pubblici dove, nella Sala del Consiglio Superiore trasformata in ricca cappella ardente, era esposto il cadavere circondato da ceri e da fiori.

Furono mandate corone in numero straordinario e splendide - spicca fra esse quella del Re - sono pure notate quella del Marchese Alfieri di Sostegno e dell'Istituto di Scienze Sociali di Firenze di cui Genala era professore onorario.

Il cadavere cominciava già iersera a mostrare i primi segni della putrefazione; si vede che l'organismo era già sfatto mentre l'egregio uomo era ancor vivo.

Iersera stessa fu deposto in tre casse: una di zinco le altre due di legno. La esterna è in legno nero molto ricca.

I funerali che avranno luogo stamattina alle 10 a spese dello Stato, saranno solenni.

Il corteo partendo da Piazza S. Silvestro percorrerà le Vie delle Convertite, Corso, Magnanopoli, Via Nazionale, Esedra di Termini. Al piazzale della Stazione si scoglierà e la salma proseguirà per il Cimitero di Campo Verano.

Molti deputati e parecchi senatori sono giunti iersera per prender parte all'accompagnamento funebre, altri giunsero stamattina.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

I nostri arrivati noleggiarono una carrozza con ordine al cocchiere di filar diritto all'Istituto delle Suore di Carità. L'andirivieni insolito, febbrile, incessante di cittadini, di vetture, l'alternativa sorprendente di panorami stupendi di piazze, di monumenti, il succedersi delle incantevoli prospettive di palazzi, di giardini dell'immensa città non distoglievano punto i tre forestieri dal crudele presentimento d'una scena dolorosa, straziante cui dovevano assistere fra pochi istanti.

La contessa era irrimediabile, il conte pareva astratto, indeciso, muto; Cappellino Rosso ostentava calma e rassegnazione, ma in quell'anima irrequieta e fervente perdeva tuttora una lotta la cui soluzione giaceva nei problemi del mistero.

L'agitazione nei due poveri conti aumentava quanto più la carrozza si avvicinava al convento; Eleonora quasi fuori dei sensi singhiozzava sola sola sotto il velo nero

Le conseguenze politiche

ROMA, 20, ore 9

(S) - Nei corridoi di Montecitorio si parla delle conseguenze politiche che può avere e che avrà certamente la morte del Genala.

Egli aveva un forte gruppo di deputati che gli erano amici affezionati e devoti.

Per questo gruppo che era tra i più irrequieti e più esigenti della maggioranza ministeriale, la presenza del Genala nel Gabinetto era una garanzia, nè fin che lui ci stava si sarebbero distaccati dal Ministero.

Di più Genala, essendo stato ministro con Depretis, toglieva un po' al Gabinetto il carattere di pura sinistra, permettendo così a molti che non sono di sinistra di appoggiarlo.

La scomparsa dell'egregio uomo torrà quindi molti voti al Ministero, come gli toglie autorità perchè il Genala e per la intelligenza e per la integrità sua, era considerato il migliore elemento del Gabinetto.

Giolitti si trova ora in un grave imbarazzo e dice che l'abbia manifestato subito, appena avuta la notizia della morte. Infatti nominando un successore teme di scontentare questo o quel gruppo, a seconda della persona scelta.

Non nominando il successore e affidando l'interim a qualcuno dei ministri in carica, teme che si rinnovino e più vivaci le accuse fattegli per non avere, per manovra parlamentare, nominato il sotto-segretario alla giustizia.

La cosa è poi più grave, essendo vicinissima la riapertura della Camera.

Il telegramma del Re

Il Re ha inviato il seguente dispaccio all'onorevole Giolitti:

Monza Reggia.

« S. E. comm. Giolitti
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma

La notizia fulminea della morte del ministro Genala mi ha colpito nel più vivo del cuore. Si è spenta una vita integra consacrata tutta alla scienza e alla patria. Rimpiango la perdita del ministro e dell'amico. Esprima il mio rammarico ai parenti di lui, facendosi interprete anche presso i suoi colleghi del tributo di onore che la Regina ed io rendiamo alla memoria del compianto ministro.

Firmato: affez.mo UMBERTO »

Orari della ferrovia

Vedi IV pagina

ricamato in seta, ed Orlando tergevasi tratto tratto qualche lagrima, mentre evidentemente sforzavasi di parer calmo; solo la figlia incoraggiava colla voce e col gesto i genitori quasi provasse un senso di pace misteriosa e di dolce certezza di un non lontano ritorno in seno alla famiglia... La vettura si ferma. Il cocchiere discende di cassetta ed apre uno sportello ed uno dopo l'altro smontano i signori di Montalto dirigendosi silenziosi verso l'atrio del convento.

È desso un fabbricato vastissimo, antico, con finestre e porte di stile gotico. Ampissimi corridoi con arcate maestose, severe, acute e pavimento in asfalto nerissimo s'incrociano al primo ed al secondo piano.

Lateralmente fughe di solitarie camerette rispondenti parte in ridenti boschetti e parte nei verzieri e nei giardini adetti al monastero.

Tutto intorno a quell'istituto spira silenzio e quiete.

Letto, rinunciò di descriverti quanto avvenne in quel remoto santuario durante la breve sosta di Orlando ed Eleonora Montalto. Può indovinarlo.

Una vecchierella del pallido volto, solcato di grinze, vestita a bruno e sorridente in viso accolse la comitiva che fece tosto introdurre in un vasto salotto sufficientemente illuminato da due grandi finestre e dalle cui pareti di color biancastro pendevano in ordine disposte molte immagini sante, crocifissi e quadri raffiguranti la Passione del Redentore.

Restarono soli! Sola, in quei luoghi tetri e melanconici, il cui silenzio eterno non è

Una statistica sui cardinali

Il clero e l'agitazione socialista in Sicilia

Roma, 6 novembre.

Colla morte del cardinale Laurenzi il Collegio dei cardinali è ridotto a 62, dei quali 33 sono italiani e 29 di altre nazioni. Di questi 62 cardinali, 10 sono stati creati da Pio IX e gli altri 52 sono creature del presente pontefice Leone XIII.

Sotto il ponteficato attuale sono già morti 93 cardinali: di questi, 54 italiani e 39 di altre nazioni.

I cardinali creati da Leone XIII sono 92, dei quali soli 49 italiani e 43 stranieri.

Vi sono sette cardinali che hanno oltre gli 80 anni, e cioè Mertel che sta per toccare gli 88 anni; Deprez (francese), 87; Serafini, 86; Di Canossa, 85; Benavides (spagnuolo), 84; Menescillo (spagnuolo), 83; Melchers (prussiano), 81.

Ve ne sono diciassette che vanno dai 70 agli 80 anni; ventitré che ne hanno dai 60 ai 70, e tredici che ne hanno dai 50 ai 60.

Due cardinali hanno meno di 50 anni; e sono: Schönborn, il quale conta 49 anni d'età ed è cardinale da quattro anni; Siciliano di Rende, che ha 46 anni e fu fatto cardinale all'età di 40 anni.

Ora le sedi vacanti sono otto; ma è da osservare che due cardinali sono riservati in petto.

Anzi tre, perchè uno è riservato in petto da diversi anni; per esso si dubita se il Papa darà esecuzione alla nomina.

Avendo il vescovo di Caltanissetta pubblicato una pastorale intorno alla presente agitazione in Sicilia, il Vaticano ha creduto di assumere informazioni sulla natura ed estensione di detta agitazione e conoscere se e quale parte possa avere il clero nella questione.

A seconda dei risultati che sarà per avere tale inchiesta, non è improbabile che il Vaticano emanerà istruzioni ai vescovi circa la condotta da tenersi in simile circostanza.

L'eccidio di Barcellona

TREMENDI PARTICOLARI

Ecco i particolari, ai quali accenniamo nel giorno per giorno, circa l'infame attentato degli anarchici nel teatro di Barcellona:

Barcellona, 9.

Gli anarchici arrestati negano la partecipazione nell'attentato del Liceo. Più compromesso è l'italiano Maurizio Zoldani, il cui fazzoletto portava l'impronta del tubo di una bomba come se avesse servito ad invilupparla.

mai interrotto che dal leggero scalpito di qualche monaca e dalle oscillazioni del pendolo di un orologio, sormontato da un teschio di morto, colla cadenza inesorabile della monotonia; soli in quell'appendice delle Catacombe di Roma!

L'aria che vi si respira è frigidissima, abbondante; si sprigiona da un lunghissimo androne che risponde ad uno dei vari cortili dell'Istituto. I Montalto adagiaronsi sopra una panchetta di legno dalle tinte brunicie e sulla cui spalliera stavano incisi i fatti più salienti della vita di S. Vincenzo Paola.

Attesero qualche minuto, quando da una segreta porticina videro comparire l'elegante persona d'una giovine suora vestita d'una stoffa di un bianco scialbo. Penetrante aveva l'occhio, il portamento grave, maestoso l'aspetto e dolcemente severo. Di complessione tarchiata, delle tinte di rosa e di giglio, presentava un complesso seducente ed incantevole. I capelli di un biondo spiccato stavano raccolti sotto la cuffia dell'Ordine del Fondatore.

Il tratto squisito, sciolto e delicato rivelava in lei una eletta coltura. Amalia al secolo, assunse il nome di suor Clara e per le distinte sue prerogative di mente e di cuore, venne dopo tre anni di vita comune, eletta abbadessa dell'Istituto. La pace sia con voi, disse suor Clara al primo incontrarsi colla famiglia Montalto, ed un sorriso d'ineffabile espressione le sfiorò due esili labbra di corallo.

I Montalto restituirono riverentemente il saluto alzandosi di sedere, riconobbero in suor Clara l'abbadessa di quel monastero. Il cuore di Eleonora si restringe e

Il numero dei feriti oltrepassa i cinquanta. Probabilmente parecchi soccomberanno.

Barcellona, 9.

Il numero ufficiale dei morti dell'esplosione è di 22, i feriti sono 40. Altre due bombe furono trovate intatte. Sette anarchici vennero arrestati.

Barcellona, 9.

La compagnia che cantava al teatro Liceo, era composta dai mezzi soprani Mas e Ferranti, dai tenori Rawner e Daddi, il quale veniva da Milano ove aveva cantato nei *Pagliacci* al Dal Verme, dai baritoni Lherie, Terzi e Ventura, dai soprani Damerini, Carrera, Leone, Vitali e Augusti e finalmente dai bassi Daddo, Uotam e Tos.

Direttore d'orchestra era il Mugnano, prima blalerina signora De Consoli, maestro dei cori Giusto Giusti.

Già da quattro giorni il teatro doveva essere riaperto, ma siccome si temeva che lo spettacolo non fosse ancora perfettamente allestito, così si rimandò la prima rappresentazione col *Guglielmo Tell*.

Ne erano esecutori la signora Damerini, il tenore Rawner, il baritono Lherie ed i bassi Daddo e Netaur.

Barcellona 9

Dopo lo scoppio nacquero delle scene strazianti:

Una giovane signora, d'una ventina d'anni al più accompagnata da un bambino di 2 o 3 anni, camminava come pazza fra tutti quei cadaveri mutilati, chiamando ad alta voce suo marito.

Invano i guardiani della sala mortuaria le chiesero spiegazioni per poter constatare se suo marito si trovasse tra i morti, essa non badava a loro e continuava a gridare il nome dall'ucciso.

La disgraziata venne condotta d'urgenza all' infermeria dell'Ospedale: i medici temono gravemente per la di lei ragione.

Pel rimboscamento dei terreni montuosi

Secondo il sistema da molti anni adottato, il Ministero di agricoltura e commercio, oltre al concorso in danaro a favore dei Comitati forestali e Corpi morali pel rimboscamento dei terreni montuosi, ha anche nel corrente anno incoraggiato l'iniziativa dei privati e degli enti morali mediante una larga distribuzione gratuita di piantine e di semi forestali.

Infatti nella primavera e nell'autunno del corrente anno concesse gratuitamente 2300 ch. di semi e 2.500.000 piantine di varie specie atte al rimboscamento. Le concessioni fatte negli anni precedenti ascendero in complesso a 26 350 ch. di semi ed a 18.000.000 di piantine. Di guisa che, a tutto l'anno 1893, il Ministero di agricoltura ha distribuito 28.650 ch. di semi e 20.500.000 piantine.

incominciò a battere frequente, agitato; Orlando andava grado grado impallidendo quasi gli sovrastasse un pericolo inevitabile; la figlia sforzavasi di simulare pacatezza e coraggio. Informata minutamente per lettere di Don Basilio sui caratteri fisico e morale della contessina Montalto, ravvisolla subito. Suor Clara, le si avvicinò e affettuosamente le baciò salutandola col nome di sorella in Gesù Cristo.

Orlando ed Eleonora commossi da molteplici e ribelli affetti, si diedero al pianto. Strano contrasto! Sul volto dell'abbadessa spirava la serena gioia, il grazioso sorriso di chi sa imperar sulle passioni; Cappellino Rosso pallida e mesta, prossima al gran distacco dei suoi cari e delle scene del mondo, comprende e sente tutto il peso della sua posizione; pure di tratto in tratto un arcano pensiero rasserenava i suoi lineamenti le ravviva lo sguardo, le allarga il respiro ed un sorriso dolce sebbene fugace dà indizio che ella non soffre pel sacrificio.

Suor Clara rivolta ai conti Montalto; disse loro con accento incomprendibilmente soave: Prediletti della Provvidenza, vostra figlia sta per morire al secolo, per rivivere l'umile vita dell'annegazione e del sacrificio nei silenzi beati del chiostro. Un nuovo vincolo l'unisce a Dio, e nuovi titoli di riverente gratitudine ed affetto l'uniranno all'umanità sofferente.

Il vostro pianto in questo solenne istante è l'espressione della tenerezza che nutrite per lei, ma a tenerezze incomparabilmente maggiori sono riservati i cuori vostri e cambieransi in gioia e sorrisi le vostre lagrime.

Cronaca del Regno

Roma, 8. - Affermati da fonte sicura che il Tesoro non ha bisogno di fare alcuna operazione pel riscatto degli spezzati di argento.

La stessa *Opinione* calcola che gli spezzati esistenti fuori d'Italia nei paesi dell'Unione Latina ammontano a circa cento milioni. Il Governo non avrà che a sopportare le spese di trasporto e di cambio, cioè circa 15 milioni che si riducono a 7 milioni soli a carico del presente esercizio.

Non trattasi quindi di un sacrificio insuperabile.

— Oggi alle 15 e mezza la donna di servizio Teresa Benucci, di anni 24, da Marciano (Forlì) si precipitò dal muraglione del Pincio nella sottostante via delle Mura.

Accorsi i custodi e una guardia municipale, la disgraziata fu raccolta e trasportata all'ospedale di San Giacomo dove la giudicarono in pericolo di vita.

La Benucci disse che è stata spinta al passo disperato da dispiaceri di famiglia.

Ma alcune lettere trovate farebbero ritenere invece che trattasi d'un amore infelice.

— L'*Italia Militare* smentisce che la squadra italiana si debba recare all'estero ed annunzia che se ne scoglierà la terza divisione per ragioni di economia.

Torino, 9. - Il Municipio nostro ha aperto un concorso nazionale per gli architetti ed ingegneri, per il progetto di un edificio scolastico maschile e femminile: edificio che scorga col lascito del senatore dott. Panchiotti.

Il concorso sarà a due gradi: nel primo i concorrenti presenteranno il concetto dell'opera, nel secondo potranno solo prender parte gli autori dei progetti scelti dalla Commissione — e presenteranno essi il rispettivo concetto sviluppato in particolari.

Il vincitore avrà 5 mila lire.

— A giorni esciranno i biglietti da mezza lira emessi da un gruppo di industriali ed esercenti.

— Come preannunciammo, stamane ebbe luogo a Superga la celebrazione d'una Messa funebre in suffragio della prima Duchessa d'Aosta, principessa Maria Vittoria.

V'intervennero le LL. AA. RR. la principessa Leticia, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, coi loro seguiti e con alcuni personaggi già del seguito del rampianto principe Amedeo e della sua prima consorte. I Principi si recarono a Sassi colle loro rispettive vetture.

Voghera, 8. - « Oggi al teatro Sociale, durante le prove, il snggeritore Domenico Baldassar fu colpito da apoplessia.

Venne condotto all'ospedale agonizzante. »

La figlia vostra sarà sempre con voi in ispirito e nella preghiera, perchè la religione non attutisce nell'uomo il sentimento naturale, ma lo perfeziona e lo nobilita. Cappellino Rosso dietro invito di Suor Clara, s'accostò alla madre per darle l'ultimo abbraccio, ma Eleonora sviene ricadendo sulla panchetta di legno, mentre Orlando e la figlia compresi da forte emozione tentano confortarla con cure affettuosissime.

La scena commovente e disgustosa sarebbe durata Dio sa quanto se Cappellino Rosso, svincolatosi con supremo sforzo dell'animo dalla madre, ribaciato teneramente fra singulti e pianti l'amato padre suo, non fosse scomparsa assistita da Suor Clara per la porticiuola segreta ove due suore l'attendevano per accompagnarla all'interna chiesetta del monastero.

Eleonora non appena s'accorse d'essere senza la sua Rovena, sentì l'immenso vuoto nell'anima, diede in ismania e in pianti da sembrare un delirante, e fu d'uopo che il conte usasse l'autorità di marito per ridurla ad uno stato di relativa quiete e le imponesse di uniformarsi ai segreti consigli della Provvidenza.

L'abbadessa abituata da parecchi anni a simili spettacoli, colla dolce serietà di chi ha esatta coscienza del proprio mandato fu prodiga verso i Montalto di conforti e di eccitamenti alla rassegnazione ed alle pace, e nel nome di Dio licenziò, assicurandoli che li avrebbe informati di quando in quando della salute e dello stato morale della figlia.

(Continua)

Asti, 8. — Una grave disgrazia è capitata alla cascina denominata *la Cavallera* del sig. Geriola di Genova, alla regione Casabianca su quel d'Asti.

Certi Delplano Domenico e Berzano Epifanio, manovali, mentre stavano scavando per fare un grotto, cadde una frana che li seppe entrambi.

Si diedero tosto mano alle opere di salvataggio ma i due poveri scavatori furono estratti cadaveri dopo alcune ore di febbrile e faticoso lavoro.

Cremona, 8. — La notizia della morte del ministro Genala giunse al nostro Sindaco verso le 18 1/2 direttamente dal ministero.

Seguirono poi moltissimi dispacci privati che diffusero rapidamente al pubblico la luttuosa notizia.

L'impressione è stata profonda, dolorosissima tanto più che ignoravasi la malattia.

Stassera nei luoghi pubblici l'unico argomento dei discorsi è l'imatura fine dell'onorevole Genala, qui universalmente stimato ed apprezzato anche dagli avversari politici.

Mantova, 8. — Stassera è stata pronunciata la sentenza del Tribunale nel processo di sette anarchici per ribellione e grida sediziose. Furono tutti condannati dai trenta ai 50 giorni.

La folla applaudì i difensori avvocati Gori, Molinari, Rocca e Finzi.

GIORNO PER GIORNO

La morte del Genala peggiora sempre più la posizione del Ministero, sul quale si direbbe che pesa fin dappiaccio l'influenza di un cattivo genio.

Diffatti è il quarto ministro colpito dalla morte, dacché i Giolitti assunse la Presidenza del Consiglio: prima l'Ellena, poi il Saint-Bon, l'Eula, e il Genala.

I giornali cominciano a discutere vari nomi per il portafoglio dei lavori pubblici, ma crediamo che tutte le notizie siano premature: la più probabile per ora è che il Giolitti assuma l'interim; a Camera riaperta si prenderà una decisiva risoluzione.

Bisogna dire che questa sia proprio la settimana dei fatti straordinari e delle sorprese.

Le cronache dei giornali rigurgitano di estesi particolari sui danni cagionati dalle intemperie: quelli sul disastro ferroviario di Cassino sono raccapriccianti pensando anche a ciò che avrebbe potuto accadere se invece di un convoglio per trasporto di bestiame, tutti i vagoni fossero stati carichi di passeggeri.

Ma più tremendo ancora fu lo spettacolo del teatro di Barcellona, che ha spaventosamente dimostrato fino a qual punto sia capace di arrivare la nequizia umana. La popolazione di quella città è immensamente atterrita, tanto più pensando che lo scoppio in teatro si collegò con quello della nave carica di dinamite.

Dalla triste cronaca dei disastri e delle inique imprese degli anarchici pensando a quella della politica cerchiamo invano la nota allegra per temperare l'amaro dello spirito.

Tutti, o quasi tutti gli Stati soffrono più o meno della stessa malattia: per cui si può dire che tutto il mondo è travagliato, e si dibatte nelle stesse difficoltà.

In Austria-Ungheria la crisi ministeriale non ancora risolta, trovando il Windgrätz molte difficoltà per comporre un Ministero di coalizione. Intanto per acquistare le brame del partito liberale ungherese, il ministro Vekerle fu autorizzato a presentare alla Camera il progetto sull'obbligo del matrimonio civile.

Anche l'Austria vuol farsi progressista.

La crisi ministeriale ormai è inevitabile anche in Grecia, dove il partito di Trikoupis ha rialzato il capo. (Vedi dispacci).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MELILLA, 9. — Un convoglio sortì irta di proiettili da due brigate per vetovagliare i forti esterni. I kabil, concentrati nella montagna, non attaccarono il convoglio. La colonna rientrò a Melilla faticosamente.

BUDAPEST, 9. — Camera dei deputati. — L'aula è affollatissima. Quasi tutti deputati sono presenti. Vekerle è accolto entrando da una calorosa ovazione. Egli, rispondendo a una interrogazione di Hely dichiara che il re autorizzò il governo a presentare alla Camera il progetto sul matrimonio civile obbligatorio e sulla modificazione del diritto di matrimonio.

In seguito a questa autorizzazione il governo presenterà alla Camera un progetto modificante la parte della legge 1868 relativa ai matrimoni misti. La dichiarazione di Vekerle fu accolta con grandi ovazioni anche sui banchi dell'opposizione. Intraprendesi poscia la discussione del bilancio.

MEW YORK, 9. — Il *York Herald* ha da Montevideo: La nave insorta *Acquidaban* e il forte Ville Gagnon cominciarono martedì sera un bombardamento vigoroso, che continua, contro Rio Janeiro. I danni sono considerevoli in diversi quartieri. I forti di Santa Cruz e di Lage rispondono al fuoco degli insorti. I federalisti di Rio Grande da sud invasero la provincia di Santa Caterina. Credesi che Demello cerchi di fare un colpo decisivo avanti dell'arrivo da New York delle navi acquistate da Peixoto. L'esplosione che giorni sono uccise tre marinai scesi per fare zavorra, uccise anche una sessantina di insorti.

L'esplosione venne attribuita a negligenza degli insorti.

ATENE, 8. — Oggi si è aperta solennemente la Camera.

Il re, vivamente acclamato, lesse un messaggio promettente l'assetto definitivo del debito pubblico combinato con l'organizzazione della banca nazionale e la soppressione graduale del corso forzoso.

Il messaggio annunzia inoltre dei provvedimenti finanziari che prometteranno di pareggiare il bilancio.

Esprese la speranza che il patriottismo del paese saprà vincere le attuali transitorie difficoltà.

SANTANDER, 9. — Furono trovate intatte nel fondo della nave *Michichaco* 40 casse di dinamite.

L'autorità, volendo sequestrarle, provocò un panico nella popolazione; 20 mila persone fuggirono in campagna; altre presero d'assalto i treni in partenza, facendo tale ressa per salirvi che furono numerosi feriti.

CAIRO, 8. — L'Inghilterra chiede 40 mila sterline per l'aumento del corpo di occupazione dal gennaio scorso.

TRIPOLI, 9. — L'obbligo del servizio militare comincerà nel marzo prossimo.

AGLIERI, 8. — Nulla sembra ancora deciso riguardo la colonna di spedizione che secondo i giornali dovrebbe spedirsi nel Tonat. Assicurasi anzi che un contrordine è stato dato in proposito.

LISBONA, 8. — Nei circoli autorevoli si dice che il re accorderà al gabinetto la facoltà di sciogliere le Cortes.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Conselve, 9. — Ieri l'onorevole Romanin Jacur, nostro deputato, nel banchetto offertogli dai suoi amici ed elettori, pronunciò applauditissimo discorso mettendo a nudo con sincerità e franca parola le cause precipue dei mali che ci affliggono, dimostrando come le tristi condizioni economiche e morali in cui ci troviamo, dipendano principalmente dal fatto che alla Camera, invece di uomini pratici e coscienti delle vere condizioni e dei bisogni reali del paese, si trovino uomini empirici, e come quindi l'avvenire si possa migliorare se al Parlamento andranno uomini che, uniformandosi a questi principi pratici, uniformeranno ad essi le leggi, provocando un risveglio di tutte le attività che oggi si ritraggono paurose per timore dei continui mutamenti a cui le imposte e tasse sono soggette.

Insistette che tanto dovere d'ogni cittadino è il lavoro e che solo dal proprio lavoro l'uomo può conseguire il bene: ci sarà l'evoluzione, ci sarà il benessere quando tutti veramente lavoreranno.

Dimostrò l'insufficienza dei provvedimenti finanziari escogitati dal Ministero perchè impossibile corrispondano alle previsioni fatte, ed invece sostiene esser possibile un generale risveglio nelle forze economiche nazionali, riformando gli attuali ordinamenti.

Brindò all'avvenire del Paese di cui dice non disperare, anzi averne la maggiore fiducia, se si svilupperanno idee pratiche e sane, se il Paese (cioè gli elettori) cominceranno a mandare alla Camera uomini che conoscano i veri bisogni delle popolazioni, uomini che abbiano vissuta e vivano la vita in mezzo al popolo.

Chiuse, applauditissimo, bevendo alla salute del Re, alla prosperità d'Italia.

Teatro. — Da alcuni giorni abbiamo fra noi la drammatica Compagnia Martini-Tavoni.

Sabato sera diede principio alle sue rappresentazioni nella nostra bella sala teatrale con *Malacarne*; -- nelle sere successive avemmo *Martire*, *Sara Fellon*, ed ieri sera *Dall'Ombra al Sole*. Come vedete, un repertorio sceltissimo.

Ho aspettato un po' a scrivervi per darvi notizie precise. La Compagnia si compone di ottimi elementi: la signa Martini ha veramente anima d'artista, s'adatta mirabilmente a tutte le parti, e la interpreta con fine sentimento, con giusta misura, con grazia e brio.

Diverrà certo, ed in breve, se già non lo è, tutta la simpatia del pubblico che già di lei conosce ed ammira le spiccate qualità artistiche.

Bene anche tutti gli altri.

Il tempo m'impedisce di dirvi più lungamente, ma fra breve vi scriverò con maggior dettaglio dicendovi particolarmente di tutti.

Solo prima di chiudere credo bene suonare lo svegliero perchè i conselvani si destino dal sonno in cui eternamente sembrano dormire, invitandoli ad andare tutti a teatro dove si possono passare in buona compagnia e godendo ottimo spettacolo, due belle ore.

Animo, via!

Artisti come la signa Martini e quelli che degnamente le stanno intorno, devono essere onorati di maggior frequenza, e la spesa è così mite che è davvero un grave torto per i conselvani, non andando in queste sere tutti a teatro.

Toni.

—o—

Piove, 9. — Si credeva quasi, in seguito alla burrasca dei giorni scorsi, che quest'anno S. Martino dovesse arrivare a cavallo; ma tutto ormai fa credere che egli a piedi ci sarà ospite cortese.

Ce lo assicura anche il nostro astronomo, il buon Toni Nante, che stassera vidi, con la mano sulla visiera, a guardar il pennello del campanile (che per lui è l'Osservatorio) ed esclamare con la sua solita frase convincente: «la fiera ormai se assicura: ve lo acerto mi, che de ste cosse savi che me ne intendo».

È il caso dunque di dire: viva l'astrologo.

Quantunque però fino da ieri il tempo facesse molto dubitare, gli stalli, alberghi, stazi pubblici furono digià accaparrati, e non mi perito nel dire che anche quella di Sabato sarà una fiera che porterà ai negozianti, esercenti, e girovaghi un lauto guadagno.

Sotto ogni rapporto poi la pubblica sicurezza è in buone mani: ne fa fidanza i nomi degli egregi preposti che qui la rappresentano: rare anzi sono le piazze come questa che diano così poco a parlar di sé.

Domenica poi avremo la tradizionale festa popolare delle *belle pule* con suoni e fuochi: le brutte, onde non aver confronti, per amor del Cielo, se ne stieno a casa.

A tutti adunque buoni affari e baccano su tutta linea: l'allegria fa buon sangue.

La S. V. ha disposto, per la circostanza, di treni speciali.

CRONACA VENEZA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 9. (p.m.). Col 2 novembre sono ritornati anche fra noi i bravi alpini e la loro fanfara suona ogni sera in Piazza Vittorio Emanuele con grande gioia delle belle fanciulle e del loro ammiratori.

A sostituire il cav. Tavani viene a Bassano, quale Commissario Distrettuale il dottor Antonio Agostini. Al nuovo funzionario, che è preceduto da ottima fama, diamo il benvenuto.

Sabato a 20 ore si inaugurò la nuova sede del Club Alpino, che conta circa un anno di vita. È una istituzione che mira all'istruzione della gioventù e speriamo valga a ridefinire l'amore allo studio, oggi, purtroppo, non molto in voga presso chi può vivere senza guadagnarsi il pane quotidiano.

Il Comune che portava la mia ultima corrispondenza, pare non abbia incontrato il favore di un assiduo del caffè Cavour, poiché il giornale incriminato venne.... sequestrato. Povero.... giornale!

Suicidio

Leggesi nel *Giornale di Udine*: Stanotte verso le una certi Comussi Eugenio e Corsi Fermo operai addetti all'officina elettrica Volpe Malignani rinvennero nelle acque del Ledra vicino alla ringhiera posta nelle acque lungo l'officina stessa, il cadavere di un uomo.

Essi ne fecero tosto avvertire le guardie di P. S., le quali immediatamente si recarono sul luogo.

Estratto dall'acqua, per quanti prima l'avessero veduto, a tutti rimaneva sconosciuto. Vennero poscia il sig. Pretore del P. Mandamento dott. Partesotti, il quale ordinò la custodia del cadavere.

Quindi soprappresero il medico dott. D'Agostini il quale non potè constatare che la morte del suicida.

Questi però venne poscia identificato per Cattarossi Guglielmo fu G. B. e fu Giovanna Pilosio, nato ad Udine il 6 febbraio 1847 facchino, coniugato con Luigia Florida ed abitante in Via Zorutti N. 27.

Il suicidio del Cattarossi pare si debba attribuire a poco buone condizioni di famiglia.

Egli non lasciò nessuna lettera che spiegasse la ragione del passo fatale al quale si era ridotto.

La morte deve essere stata immediata per assideramento.

Il cadavere fu portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Nellanostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTA

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 2 novembre, ha prese le seguenti decisioni:

Non approvò l'indennità d'alloggio dell'abitato a favore dei maestri Fabbian e Peratoner del Consiglio comunale di Saonara.

Approvò l'aumento del quinto degli stipendi agli impiegati comunali di Saonara.

Approvò alcune modificazioni del regolamento per la tassa sul bestiame in Comune di Masi.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario comunale di Maserà.

Non approvò l'aumento di stipendio alla maestra De Grazi del Comune suddetto.

Approvò con modificazioni il bilancio 1894 dei Comuni di Maserà, Campo San Martino, Ba-guoli, Veggiano e Montagnana.

Approvò gli atti della Casa di Ricovero di Padova riguardanti la transazione di lite per la tassa di successione Luzzatto-D'na.

Diede voto favorevole al concentrazione del legato Pavano-Zanetti nella Congregazione di Carità di Massanzago.

Approvò i bilanci 1894 dei Comuni di Loreggia e Megliadino San Fidenzio, delle Congregazioni di Carità di Casale Scodosia, Megliadino S. Fidenzio, Merlara ed Urbana, del Monte di Pietà di Montagnana, del legato Grimani di Padova, dello Spedale civile di Campo S. Piero e Cittadella, del legato Albrizzi di Candiana e della Commissaria Arqua in Padova.

Approvò il collocamento a riposo e pensione al dott. Piacentini medico di Conselve.

Diede voto favorevole all'approvazione dello statuto delle Congregazioni di Carità di Merlara e di Rubano.

Approvò l'aumento del quinto allo stipendio del cursore comunale di Casalsarugo.

Approvò la pensione a favore della levatrice Pamato di Montagnana.

Respinse i ricorsi di Gradara Giuseppe e dei fratelli Loris contro l'applicazione della tassa esercizi in Comune di Padova.

Approvò gli atti dello Spedale civile di Padova riguardante l'affrancazione di un livello.

Non approvò lo scioglimento della condotta medico-consorziale fra i Comuni di Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano.

Diede parere favorevole al cocomento delle opere pie Ceschi, Pertile e Dagolin nella Congregazione di Carità di Terrassa padovana.

Prese atto di un prelievamento di somma dal fondo di riserva del bilancio della Congregazione di Carità di Padova.

Bollettino dell'istruzione.

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'Istruzione per quanto riguarda il Veneto, reca: I dottori Sicher e Catterina furono confermati assistenti all'Università di Padova; Lui (?) fu nominato assistente. Nominaronsi: Bonomi incaricato nell'istituto tecnico di Udine, Soli nella scuola tecnica di Legnago, Drese id. di Cividale, Spada, maestra della scuola normale femminile di S. Pietro al Natisono, fu trasferita a Potenza; la sostituisce Baroni da Sassari. Si confermarono maestre nelle scuole normali: Sanario a Verona, Mattarello a Rovigo, Ciuffalini e Levi a S. Pietro al Natisono. Si confermarono come insegnanti di grammatica nelle scuole tecniche: Spessa a Castelfranco, Baldissera a Pordenone, Brunello a Rovigo, Berra a Badia Polesine nel ginnasio. Bazzarri a Cividale e Bozza ad Adria.

Un Progetto.

Ci scrive un assiduo: L'abbondanza nel raccolto del vino che da un triennio si verifica nelle nostre campagne grazie ad una razionale coltura della vite ed alla efficacia degli energici rimedi coi quali i nostri intelligenti coltivatori ne attaccarono e vinsero le molteplici malattie, ci ha sì può affermarlo, quasi emancipati dalla importazione del vino meridionale.

Ora, da questa felice condizione di cose, si potrebbero trarre dei rilevanti vantaggi dai produttori qualora addivenissero ad una tale unificazione dei loro prodotti per quanto riguarda la loro vendita.

Vantaggio principalissimo ed essenzialissimo derivante dall'unificazione nella vendita, sarebbe quello di poter ottenere della merce un prezzo che, determinato dalla richiesta e dalla qualità della merce stessa, sarebbe anche sostenuto da chi ne avesse in sua mano il monopolio.

La parola *monopolio* non significa qui speculazione di chi rappresentasse i produttori; che anzi loro stessi segnerebbero il prezzo ai loro prodotti e su tale base il rappresentante agirebbe, colla sola mira della commissione.

Tali non disprezzabili utili otterranno i signori possidenti Padovani se si decideranno ad investire della loro rappresentanza una persona di provata competenza in materia e che potesse offrire di sé la più seria garanzia morale e all'occorrenza, anche pecuniaria.

Piene del fiumi.

Finora le notizie della provincia non accennano ad ingrossamenti pericolosi delle nostre acque.

I dispacci del di fuori contengono invece particolari degli straripamenti avvenuti e dei danni alle campagne:

Bologna, 9.

Il fiume *Reno*, improvvisamente ingrossato nella scorsa notte, minacciava l'abitato di Castelbale, frazione di Borgo Panigale.

Furono sgombrate le case pericolanti; una crollò.

Nessuna vittima. Fu inviato tosto la truppa sul luogo.

Attualmente la corrente decresce rapidamente. Per ora è scongiurato ogni pericolo.

Pistoia, 9.

Siamo da capo con le piogge torrenziali. L'Ombroue allaga nuovamente le campagne circostanti.

I danni si prevedono immensi. Il ponte Stella a Sampietrino è crollato.

Firenze, 9.

La linea ferroviaria Firenze Bologna è rotta per un lungo tratto in causa della pioggia dirottissima della notte scorsa. Piove ancora. Si temono disgrazie.

Sono partiti per visitare il tratto rovinato della linea gli ingegneri della ferrovia con personale.

Fischi troppo sonori.

Un assiduo ci scrive:

EGREGIO SIG. Direttore

Approfitandomi della di Lei gentilezza la pregherei di dar ospitalità nel pregiato di Lei giornale a questa mia.

Associandomi quale interessato ai desideri giusti di alcune distinte persone abitanti nelle vicinanze della *Fabbrica spiriti e Gazometro* caldissima preghiera si rivolgerebbe ai relativi proprietari accchè facessero cessare il continuo fischio, anzi *ululato modulato da variazioni tutt'altro che confortanti all'udito ed allo stomaco*, emesso dalle macchine quale segnale.

Se tale mezzo tanto opprimente, deve servire quale orario agli operai se ne trovino altri più adatti, come sarebbe la *campana* la quale viene usata negli stabilimenti grandi.

Confido adunque, che tanto il sig. Direttore del *Gazometro* che la ditta *Maluta* compresi nel giusto reclamo vorranno essere tanto gentili di appagare questi nostri desideri.

Impertanto ringraziandola vivamente mi rassegno della S. V. e per gli altri

Devotissimo: *assiduo.*

Spedale civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di ottobre 1893:

		Spedale Cliniche		Totale	
Esistenti al 1° di ottobre 1893	N. 432	—	—	—	432
Entrati nel corso di ottobre 1893	» 328	—	—	—	328
Totale	N. 760	—	—	—	760
Usciti o morti nel corso di ottobre	» 359	—	—	—	359
Malati al 31 detto N.	401	—	—	—	401

PRESENZE

		1892		1893 in più meno	
Presenze dei Dozzinanti	N. 5035	4876	—	—	159
Presenze poveri	» 8709	8091	—	—	618
Totale	N. 13744	12967	—	—	777

A ventiquattrore.

Guardate un po' dove si va a cacciare il ghiribizzo degli assidui!

Pare fatalità, ma oggi tre signori, appartenenti appunto a questa categoria di persone, ci mandano un bigliettino dove sta scritto presso a poco così:

«È il nostro Municipio quando pensa a riformare col nuovo sistema i pubblici orologi? Badate... che così si corre il pericolo di «perdere i treni. E dire che la riforma è stata appunto fatta per le ferrovie!».

Gli *assidui* hanno ragione e noi rivolgiamo il loro lagnò al Municipio, il quale dovrebbe aver a cuore la faccenda.

Un pazzo.

Ieri alle ore 18 fu accompagnato all'Ospitale Civile certo Turato Antonio d'anni 49, facchino presso la Drogheria Maschio in Piazza delle Erbe, perchè dava segni di alterazione mentale.

Il Turato verso quell'ora passava per la via Maggiore trascinando una carriola con sopra tre bandoni di petrolio.

Quando fu davanti al negozio di drogheria che fa angolo con la Piazza dei Signori entrò nel negozio e bevette qualche cosa.

Qui improvvisamente, senza alcun motivo, incominciò attaccar lite cogli agenti.

Intervenuti alcuni soldati per calmare i bollori del Turato, essi venivano minacciati con un piccolo coltello, ma riuscirono a disarmarlo.

Accorsa una guardia municipale con l'aiuto di vari riarsi a trarre al Municipio, indi in Questura il Turato che fu giudicato pazzo.

